

DCO 44/11

**Mercato del gas naturale
Completamento della disciplina relativa al
servizio di *default***

Disposizioni transitorie

Osservazioni e proposte Anigas

Milano, 15 dicembre 2011

Anigas esprime di seguito le proprie osservazioni agli spunti di consultazione Q10 e Q11 relativi alla Parte III del documento di consultazione n. 44/11 (di seguito DCO).

In *primis* Anigas accoglie con favore le proposte avanzate nella Parte III del DCO, con cui l'Autorità, prendendo atto delle criticità connesse all'immediata applicazione della delibera ARG/gas 99/11, riconosce la necessità di adottare disposizioni transitorie relativamente al Servizio di Default (SdD).

L'adozione di soluzioni transitorie alternative al SdD, come peraltro già segnalato da Anigas nell'ambito del Gruppo di Lavoro per il completamento della relativa disciplina (GdL), concede tempo utile per esaminare e trovare soluzioni alle complessità derivanti dalle modalità di gestione a regime del servizio; si fa riferimento, in particolare, all'onere in capo al distributore di rivedere il perimetro della propria attività dotandosi di strutture commerciali, amministrative e tecniche per svolgere tutte le attività inerenti la fornitura di gas (acquisto materia prima, fatturazione, gestione del credito e dei contatti con il cliente finale) nonché l'obbligo di versamento delle accise.

Nel contempo, l'Associazione è altresì consapevole della necessità di individuare con urgenza modalità di gestione del fenomeno morosità che siano sostenibili da parte del soggetto su cui grava attualmente.

Alla luce di tali considerazioni, Anigas ritiene indispensabile individuare una soluzione che preveda, oltre ad un rinvio dell'entrata in vigore delle disposizioni della delibera ARG/gas 99/11 che rischiano di non trovare piena applicazione in assenza di operatività del SdD, anche l'applicazione transitoria di un meccanismo c.d. di "default virtuale", attraverso cui il venditore uscente continuerebbe a somministrare gas a titolo di SdD ai PdR non disalimentabili *de jure* o *de facto* con copertura totale del rischio di insolvenza.

Quest'ultima soluzione sarebbe non solo di immediata applicazione, ma sembrerebbe non necessitare di regole tecnico-gestionali particolarmente impattanti per i sistemi aziendali degli operatori.

Si ritiene, invece, che la fornitura dei PdR nella titolarità di clienti finali privi di fornitore per risoluzione del contratto di distribuzione e per i quali non sussistono i requisiti per l'intervento del FUI o non ne è possibile l'attivazione, a differenza di quanto proposto dall'Autorità, dovrebbe eccezionalmente, e per il solo periodo transitorio, seguire la disciplina di ultima istanza di cui agli artt. 30.1 a) e 31 del TIVG.

Per dare corso alle soluzioni sopra prospettate sarebbe sufficiente individuare un “segnante” che sancisca il momento a partire dal quale si attiverà il c.d. “*default virtuale*”, e il principio di copertura del rischio d’insolvenza.

Per quanto riguarda il primo aspetto, al fine di minimizzare ogni eventuale intervento sui sistemi di fatturazione, tale servizio potrebbe attivarsi automaticamente il primo giorno del mese successivo all’esito negativo del tentativo di sospensione/interruzione. In merito alla copertura del rischio d’insolvenza, fermo restando che le relative modalità potrebbero essere individuate anche nell’ambito delle attività del GdL, Anigas ritiene che tale servizio possa essere accompagnato da un sistema di copertura totale del rischio di insolvenza a consuntivo o con una *proxy* indipendente dal prezzo contrattuale.

Tutti i rischi e i costi sostenuti da parte degli operatori anche nell’ambito dell’esercizio delle soluzioni transitorie (“*default virtuale*”), dovranno essere adeguatamente coperti anche attraverso la valorizzazione di una componente della tariffa di distribuzione.

Infine, si ricorda che nel mese di ottobre Anigas ha inviato specifiche richieste di chiarimenti in merito ad alcuni nuovi aspetti introdotti dalla delibera ARG/gas 99/11 e dal relativo TIMG riguardanti in particolare la gestione della morosità, su cui si chiede un riscontro urgente da parte dell’Autorità, una volta definiti i quali sarà possibile per gli operatori procedere alle implementazioni previste dalla nuova disciplina, lasciando in ogni caso alle imprese un adeguato periodo di tempo per i relativi nuovi sviluppi.

Anigas, in ogni caso, ritiene necessario che il confronto con gli operatori continui, attraverso la convocazione di ulteriori riunioni del GdL, al fine di discutere sugli aspetti maggiormente critici della nuova disciplina.